



STEFANO SCARPA, LA BANDIERA UNICA
VINCI TORRE DI MARELLA 2011

LA FORZA DI UN GESTO

**DONA SANGUE
DONA VITA**



CON IL SOSTEGNO DI



Fondazione CON IL SUD
Via del Corso, 267
00187 Roma

Ricezione della Newsletter

La Fondazione CON IL SUD è un ente non profit privato nato nel novembre 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero sostenere e potenziare percorsi di coesione sociale per favorire lo sviluppo.

Sono oltre 430 le iniziative finanziate, 3 le fondazioni di comunità sostenute in questi sei anni dalla Fondazione CON IL SUD, oltre 5.500 le organizzazioni coinvolte nelle regioni meridionali.

La newsletter trimestrale ha lo scopo di raccontare alcune esperienze nel sociale al Sud e di informare il territorio riguardo le attività e le iniziative in corso.

La newsletter può essere richiesta gratuitamente sul sito
www.fondazioneconilsud.it

La Fondazione CON IL SUD si impegna a custodire e utilizzare i dati raccolti per la consueta corrispondenza a carattere informativo, con la massima sicurezza e riservatezza secondo le disposizioni della legge sulla Privacy. In base all'art. 7 del codice della Privacy (d.lgs. 196/2003), è possibile esercitare il diritto di non ricevere più messaggi informativi in qualsiasi momento inviando una e-mail a comunicazione@fondazioneconilsud.it segnalando in oggetto: CANCELLAZIONE

www.fondazioneconilsud.it

Stampato su carta ecologica FSC, proveniente da foreste controllate e certificate nel rispetto delle normative scolastiche esterne.
Gli inchiostri utilizzati per la stampa sono solo ed esclusivamente a base vegetale, provenienti dalle lavorazioni di oli alimentari.



Lotta alla 'ndrangheta
Intervista al sindaco di **Monasterace**

L'equivoco del Sud
Il libro di **Carlo Borgomeo**

Beni Confiscati
Il nuovo bando

SUDI NOI
Le foto sul **Mezzogiorno**

Un sindaco per caso

Una donna in prima linea
contro la 'ndrangheta e la sua cultura

Maria Carmela Lanzetta, calabrese, sindaco di Monasterace, un centro di circa tremilacinquecento abitanti in provincia di Reggio Calabria. Dopo gli studi a Bologna ritorna in Calabria. Parte da qui l'impegno, civile prima e istituzionale dopo, sul territorio a favore della legalità. Nel 2006 viene eletta sindaco, nel 2011 è riconfermata. Dopo poche settimane le viene incendiata la farmacia di famiglia. È il primo attentato. Riceve altre intimidazioni e vengono esplosi colpi di pistola contro la sua auto. Ad aprile 2012 annuncia le dimissioni, ma dopo la grande mobilitazione che l'ha supportata, partita dalle donne del suo paese, decide di restare. Vive sotto scorta.

Partiamo dall'inizio. Perché ha deciso di ritornare nella sua terra lasciando la possibilità di nuove opportunità altrove?

Vi sono tanti ritorni in Calabria. Uno è avvenuto molti anni fa, quando ho deciso, con i bambini piccolissimi, di tornare e di cominciare a lavorare in questa terra. Non si può abbandonare una regione a se stessa. Coloro che vi sono nati, che l'hanno amata e che hanno avuto la possibilità di studiare oppure di imparare altro fuori dalla regione dovrebbero occuparsene, altrimenti si avverte il senso della solitudine verso se stessi quando le cose vanno male. Se ci viene chiesto "Ma tu cosa hai fatto?" magari potremmo rispondere "Almeno c'ho provato".

Com'è maturata la scelta d'impegnarsi in politica, senza avere esperienza di militanza e in una terra così difficile?

Io sono un "sindaco per caso". Naturalmente la passione per alcune tematiche c'è sempre stata. Diciamo che con la politica uno si educa, la respira e la studia, dopodiché, ad un certo punto della vita, si ritrova a doversi "impegnare". Allora non si tira indietro e lo fa, per il gusto di poter contribuire a far delle cose per bene, ma anche con l'angoscia, spessissimo, di non essere riuscito a fare abbastanza, di non aver sufficientemente inciso in tutte quelle cose nelle quali crede fortemente.

Esperienze Con il Sud
Newsletter trimestrale della Fondazione CON IL SUD

Anno II n.5 / aprile - giugno 2013
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 64/2012 del 15 marzo 2012

Direttore responsabile
Fabrizio Minnella

Redazione
Via del Corso, 267 - 00187 Roma
tel. 06.6879721
comunicazione@fondazioneconilsud.it

Progetto grafico
Gabriele Perrino_www.archindes.com

Stampa
Prostampa Sud
via dei Verbaschi 20 - Roma

Cosa la fa andare avanti nonostante tutto?

Il rispetto per tutti coloro che hanno avuto fiducia in me. Solo questo, nient'altro.

C'è stata una forte mobilitazione delle donne in Calabria per lei, sia nella sua città che a livello regionale. Ce ne vuole parlare?

Ora in Calabria si è creata una bellissima rete al femminile. Una rete che non è solo calabrese, ma italiana. Voglio citare Emerita Cretella, insegnante della cattedra di Antropologia culturale all'Università di Cosenza. Ha una lontana origine calabrese, adesso vive a Firenze ed è stata lei a coinvolgerci. Ha creato una rete con la sindaca di Barcellona Pozzo di Gotto, vicino Messina, con la sindaca di Austis (in provincia di Nuoro, ndr), con altre sindache italiane che vivono situazioni di grande disagio. E poi, soprattutto, con una rete di donne che opera nella scuola, nell'informazione e in molti altri luoghi dove è possibile lavorare con le donne e per le donne, per un vero cambiamento della terra.

Cosa vuol dire per lei essere costruttore di giustizia? Come esserlo nella quotidianità e nella vita di ogni giorno? Bisogna per forza essere degli "eroi"?

No, nella maniera più assoluta. Per quanto mi riguarda sono solo una persona che per una certa fase della sua vita sta facendo il sindaco. L'obiettivo che naturalmente vorrei raggiungere è quello di essere un sindaco al di sopra delle parti, un sindaco di tutti e, soprattutto, cercare l'equità e la giustizia sociale. Stimolare tutte le forme legali per portare più cittadini a pagare i tributi e a non evaderli, ad esempio, è una forma di rispetto per coloro che magari si privano di molto per pagarli, contribuendo così a finanziare dei servizi utili a tutti.

Che responsabilità hanno gli adulti nel consegnare alle nuove generazioni un futuro di speranza?

Secondo me, il rispetto per il territorio e per il paesaggio. Non mi stancherò mai né di crederci né di perseguirlo. Bisogna consegnare agli altri quello che abbiamo ricevuto e forse più di quanto abbiamo avuto. Quindi bisogna tutelare l'ambiente e il paesaggio perché non possiamo lasciare ai nostri ragazzi un territorio assolutamente devastato, come purtroppo spesso osserviamo.

(Intervista raccolta da E. D'Arrigo)

Maria Carmela Lanzetta
Sindaco di Monasterace (RC)



L'equivoco del Sud

Il Sud è meno ricco del Nord, ma la distanza più grave è nei diritti di cittadinanza, nella scuola, nei servizi sociali, nella cultura della legalità. È da qui che bisogna ripartire convincendosi che la coesione sociale è una premessa, non un effetto dello sviluppo

A maggio è stato pubblicato "L'equivoco del Sud. Sviluppo e coesione sociale" di Carlo Borgomeo, edito da Laterza. L'autore, presidente della Fondazione CON IL SUD, illustra l'"equivoco" partendo da una lettura socio-politica del fenomeno maturata in quasi quarant'anni di esperienza sul campo - al sindacato, come ricercatore del Censis, nella gestione degli interventi di promozione dell'imprenditorialità giovanile (legge 44) e dell'autoimpiego (prestito d'onore), come amministratore delegato di Sviluppo Italia, nella sua società di consulenza a imprese e amministrazioni meridionali e infine come presidente della Fondazione - e concludendo con il racconto di quattro storie a sostegno della tesi di fondo: la coesione sociale va considerata come volano dello sviluppo.

Parlare di Mezzogiorno è diventato perfino noioso, ma si potrebbe dire che, in realtà, la "questione" è un'altra. Dopo sessant'anni di risultati attesi, l'inseguimento e l'illusione di pareggiare il Pil del Nord, l'alternarsi di rivendicazioni e pregiudizi, si avverte l'esigenza di andare oltre, di introdurre una profonda discontinuità, di ribaltare il paradigma che vede la coesione sociale come un'appendice dello sviluppo. Il libro indica questa strada partendo dalla consapevolezza della natura civile e sociale del divario e, soprattutto, invitando a superare la fase della ricerca delle ragioni e dei torti e ad impegnarsi a costruire comunità coese, ripartendo dalle nostre responsabilità.



In copertina

SUDNOI - Speranza, Taranto - Foto di Erminia Lorusso

Nuovo Bando sui Beni Confiscati

Dopo l'edizione del 2010 la Fondazione CON IL SUD promuove un nuovo bando sul tema dei beni confiscati alle mafie, sollecitando le organizzazioni del volontariato e del terzo settore di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia a presentare "progetti esemplari" per l'avvio di nuove attività economiche o per il rafforzamento di quelle esistenti su beni confiscati alla criminalità organizzata al Sud. A disposizione 4,5 milioni di euro. Il Bando scade il 17 settembre 2013 alle ore 12.00 e prevede la presentazione delle proposte esclusivamente online tramite il sito della Fondazione. Saranno selezionati i progetti ritenuti più validi e capaci di generare valore sociale ed economico sul territorio. In particolare, saranno sostenute iniziative esemplari in grado di dimostrarsi continue e autosostenibili nel tempo; capaci di valorizzare i beni confiscati come patrimonio collettivo e condiviso, soddisfacendo, al tempo stesso, bisogni e necessità avvertiti dal territorio come impellenti.

Bilancio 2012 e nuovi organi

Il Collegio dei Fondatori della Fondazione CON IL SUD, nell'incontro dell'8 maggio, ha approvato il Bilancio 2012 e ha rinnovato gli organi statutari giunti alla naturale scadenza: alla presidenza è stato confermato Carlo Borgomeo. Il Bilancio di Missione dà conto, in modo trasparente ed articolato, della gestione e delle attività della Fondazione nel suo sesto anno. L'anno si è chiuso positivamente con un avanzo di esercizio di oltre 32,5 milioni di euro; di cui 20,5 milioni di euro destinati alle attività erogatrici e i restanti 12 milioni allocati alla riserva per l'integrità del patrimonio. Inoltre, la formula dei progetti cofinanziati con altri enti erogatori ha determinato la destinazione di risorse aggiuntive rispetto a quelle della Fondazione per 2,8 milioni di euro. Il documento e l'elenco dei nuovi organi sono pubblicati sul sito della Fondazione.

SUDINOI, le foto

In questo numero vi presentiamo alcune immagini del VI contest fotografico gratuito "SUDINOI - il Mezzogiorno dal nostro punto di vista". Il fotorecconto di quest'anno ha visto la partecipazione di numerosi cittadini-fotografi, con immagini sulle bellezze stilistiche, paesaggistiche e culturali, sulla ricchezza e diversità delle numerose tradizioni, sull'importanza di tematiche centrali per il futuro del Sud come l'infanzia, il lavoro, l'integrazione, la legalità, l'impegno civile e la cittadinanza. La selezione fotografica completa è pubblicata sul sito della Fondazione.

Progetti Verso Rifiuti Zero

La Fondazione CON IL SUD, attraverso il Bando "Verso Rifiuti Zero", ha invitato il terzo settore e il volontariato delle province meridionali più virtuose in tema di produzione dei rifiuti a proporre, in rete con istituzioni pubbliche e private, progetti innovativi e sostenibili nel tempo capaci di abbattere l'impatto ambientale dei rifiuti. Al termine del percorso di valutazione di oltre 60 proposte ricevute sono stati individuati 16 "progetti esemplari", finanziati complessivamente con oltre 2 milioni di euro, che saranno avviati in otto province del Sud Italia: Potenza, Cosenza, Avellino, Benevento, Foggia, Lecce, Nuoro ed Enna.

I progetti coinvolgono complessivamente circa 90 organizzazioni, 50% delle quali rappresentate da soggetti non profit (associazioni, cooperative, consorzi, ecc) 30% da enti pubblici (scuole, parchi, comuni, ecc.) e 20% da imprese, centrando uno degli obiettivi del Bando, ovvero stimolare partenariati eterogenei aperti a privati e amministrazioni locali, come condizione fondamentale per raggiungere un cambiamento nelle pratiche e nelle politiche dei territori coinvolti.

Il Bando - scaduto lo scorso marzo - rientra nell'ambito della linea di intervento "Cura e valorizzazione dei beni comuni" e si configura, quindi, come un'operazione prima di tutto culturale, perché considera i rifiuti come una risorsa, beni comuni appunto, e non più semplicemente un problema. Gli interventi prevedono, in generale, la sperimentazione e promozione di buone pratiche (ecopoint, compostatori, riuso di mobili e vestiti, recupero di apparecchiature informatiche, eco design, forme di baratto, promozione di prodotti agroalimentari a Km 0 e acqua pubblica, distribuzione di prodotti alla spina, ecc) con il coinvolgimento attivo della comunità locale (scuole, mense, penitenziari, ecc) e la partecipazione dei cittadini (minori, giovani, donne, immigrati, ecc).

La Fondazione, inoltre, ha siglato un accordo di collaborazione tecnica con il Consorzio Ecodom, il sistema collettivo nazionale che gestisce, senza fini di lucro, il trasporto e il trattamento degli elettrodomestici a fine vita (RAEE, Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche), che si è reso disponibile ad accompagnare e sostenere operativamente e gratuitamente i progetti selezionati che prevedono il riuso di RAEE, fornendo loro know-how, assistenza tecnica e supporto operativo sul territorio.

www.fondazioneconilsud.it

"Pazzi per la Radio"

Volontari, operatori, disabili psichici e cittadini uniti dalla radio. Un gruppo di donne replica l'esperienza.

Creare una radio sociale, dando voce al volontariato e spazio a temi che, troppo spesso, vengono trascurati dai tradizionali circuiti mediatici. Nasce con quest'obiettivo "Pazzi per la Radio", sostenuto dalla Fondazione CON IL SUD con il "Bando Sostegno a Programmi e Reti di volontariato 2010" e realizzato nella provincia di Cosenza dall'Associazione Radio 180 in collaborazione con Associazione Culturale Radio Ciroma, Centro Ascolto alle Donne, Itinerari sperimentali, Sviluppo Immigrazione Solidarietà Sociale Innovativa - S.I.S.S.I. Un laboratorio di formazione alla comunicazione sociale per i volontari che hanno potuto apprendere e mettere in pratica le tecniche radiofoniche, sia per quanto riguarda la regia che la conduzione, andando in onda su Radio Ciroma (105.7 FM). Le attività formative, le interviste, le varie iniziative promosse hanno sottratto la comunicazione sociale agli "addetti ai lavori", permettendo al mondo del volontariato di raccontare direttamente esperienze che rischiano di restare patrimonio delle associazioni e non della cittadinanza. A prendere la parola una rete di organizzazioni socio-assistenziali che operano sulla povertà dei servizi alla persona e sul disagio psichico. Il tema della salute mentale ha infatti avuto un ruolo centrale nella programmazione e nei dibattiti proposti, anche con l'obiettivo di sensibilizzare sull'importanza del volontariato, contrastando tabù e diffidenze nei confronti di chi è in condizioni di svantaggio. La Radio Sociale ha anche consentito di rafforzare i legami tra associazioni e tra queste e gli stakeholder presenti sul territorio, di promuovere l'integrazione culturale degli immigrati e sociale dei disabili psichici, diventati "radioascoltatori". Nel corso delle riunioni del Comitato di Redazione sono stati scelti i rappresentanti dell'associazionismo da intervistare,

i libri da presentare, le news e le informazioni da trattare, insieme al tappeto musicale e agli intermezzi. In particolare, il format "News in Pillole" è stato un importante canale di comunicazione, premiato per innovatività ed originalità nel corso dei mesi. Fonti delle informazioni, infatti, sono state spesso le associazioni, le organizzazioni di volontariato e i volontari, gli operatori. Oltre 500 le notizie diffuse in un anno di trasmissione e 10 i volontari che si sono alternati al microfono. I risultati ottenuti sottolineano che la comunicazione sociale non può e non deve ricollocarsi all'interno dei suoi precedenti steccati (il mondo del volontariato, dei Centri di servizi, delle sedi sociali), ma coinvolgere i cittadini, motivandoli all'impegno civile, sociale e alla cittadinanza attiva. Tanti i temi dibattuti da "Pazzi per la Radio": la riforma degli OPG; le nuove fattispecie giuridiche a tutela della differenza di genere; lo scivolamento della società verso nuove forme di povertà; l'inquinamento delle coste e dei mari calabresi; i temi legati alla vita delle associazioni divenute, grazie al programma, "compagne di viaggio". E' interessante soffermarsi sui risultati della ricerca condotta al termine del programma, attraverso questionari distribuiti ai volontari che hanno preso parte all'iniziativa. Grande la soddisfazione espressa, sia per quanto riguarda l'utilità del percorso formativo e dell'incontro tra volontariato, terzo settore e comunicazione, che relativamente alla necessità di promuovere la visibilità e l'autorappresentazione del volontariato, valorizzandone le preziose risorse. Cosa ha lasciato "Pazzi per la Radio"? Sicuramente il desiderio di andare avanti e replicare l'iniziativa che, infatti, prosegue grazie alla volontà e all'impegno di un gruppo composto da sole donne, "pazze per la radio".

Tratto da "Pazzi per la Radio", edizioni Sirangelo, Cosenza



Bibliotechiamo? Le donne di Corleone

“Il progetto si propone di creare situazioni concrete di incontro per arginare la mancanza di coesione sociale, in particolar modo riferita alle diverse culture presenti nel territorio. L'iniziativa è strutturata in una serie di azioni ludico-ricreative e didattiche - incontri in strada, nelle piazze e nei luoghi di lavoro - volte a valorizzare la biblioteca comunale di Corleone, potenziandone le risorse e la fruizione degli spazi, cercando di coinvolgere in orario post pomeridiano e nei fine settimana ragazzi (italiani e stranieri) e soggetti svantaggiati suggeriti dai servizi sociali”. Sono gli obiettivi che si pone “Bibliotechiamo?”, iniziativa sostenuta dalla Fondazione CON IL SUD e da Fondazione Vodafone Italia con l'Invito Biblioteche e Coesione Sociale e promossa a Corleone (Pa) dalla Cooperativa Sociale Lavoro e Non Solo in collaborazione con la Biblioteca Comunale e diverse associazioni e organizzazioni locali. Sul blog del progetto sono pubblicati alcuni semplici commenti delle donne di Corleone coinvolte dall'iniziativa, che rendono bene il senso dell'esperienza che le vede protagoniste come “Associazione delle Donne” nei laboratori, nei momenti di scambio intergenerazionale, di incontro, condivisione e trasmissione delle antiche tradizioni alle nuove generazioni.

«Anche se abitiamo nello stesso paese non c'eravamo mai parlate. Adesso, per dire, se l'incontro al mercatino su chi è » sintetizza una donna. « Abbiamo trascorso ore di emozione con i bambini, abbiamo fatto tante cose che facevamo quando noi eravamo bambine » aggiunge Giuseppa, perché insegnare agli altri è riscoprire e tramandare quello che si sa, dall'artigianato alla cucina. E così le antiche ricette riprendono vita, come quella della tradizione povera: polpette finte, senza carne, in cui l'ingrediente principale è la mollica di pane, perché come spiega Carmela « nei “tempi antichi” la carne spesso non si comprava ». La memoria rivive anche nei modi di dire, negli scioglilingua, nei proverbi propri della tradizione corleonese. Tutto è annotato, tutto riaffiora e diventa un patrimonio da tramandare e conservare, perché proprio nel laboratorio questo scambio è diventato pratica comune. « Abbiamo passato delle belle giornate, che resteranno nei nostri cuori » conclude semplicemente Antonina.

Tratto da
www.esperienzeconilsud.it/bibliotechiamo

Legalità e sviluppo a Bari, dal Caffè ai giardini

Proseguono con grande vitalità le attività del progetto “Finis Terrae”, sostenuto dalla Fondazione CON IL SUD nell'ambito delle iniziative per promuovere lo sviluppo locale in alcune aree disagiate del Mezzogiorno. Uno sviluppo che passa attraverso il contrasto all'legalità, alla devianza, alla dispersione scolastica e la riqualificazione di alcune aree, coinvolgendo attivamente i più piccoli. Sono alcuni degli ambiti su cui si sta concentrando maggiormente l'iniziativa, promossa nei quartieri Libertà - Marconi - S.Girolamo - Fesca di Bari dall'Istituto Salesiano SS. Redentore in partnership con associazioni, enti e cooperative sociali del territorio. Nelle scorse settimane è nata “Artes Café”, la Bottega-Café della legalità e dei diritti, con il sostegno della Regione Puglia, del Dipartimento Dipendenze Patologiche, del Comune di Bari e di “Finis Terrae”, in collaborazione con Libera Terra, Emergency, Unicef, Made in Carcere. Obiettivo: l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate con un'offerta di prodotti enogastronomici provenienti anche da terre confiscate alla mafia, associando la vendita di oggetti e gadget solidali. “Artes Café” non sarà solo un luogo dove deliziare il palato con piatti tipici della tradizione pugliese, ma un punto di incontro, una fucina di idee, arte e cultura. Saranno, infatti, organizzate conferenze, presentazioni, concerti musicali, piccole mostre d'arte: la cultura al servizio della denuncia, la cultura a illuminare il buio della paura e dell'omertà. Le attività di “Finis Terrae”, però, sono rivolte anche ai più piccoli, soprattutto nel periodo estivo durante il quale, finita la scuola, aumentano sensibilmente fenomeni come marginalità, disagio e devianza giovanile.

L'Oratorio Centro Giovanile Redentore Salesiani, infatti, organizza centri estivi - “Estate Ragazzi” ed “Estate Giovani” - per i bambini tra i 7 e i 14 anni e per i ragazzi più grandi, con laboratori, giochi, tornei sportivi, gite fuoriporta, ma anche momenti di confronto e di sensibilizzazione su temi come la tutela ambientale, la solidarietà, la legalità. Il tutto accompagnato dalle storie raccontate da due film, che costituiranno il “filo conduttore” delle iniziative: per i più piccoli il cartone animato “Aladdin”; per i ragazzi più grandi, “Alla luce del sole”, dedicato alla vita di Don Pino Puglisi, prete ucciso dalla mafia per il suo impegno a favore dei giovani. “L'Estate Ragazzi è il pezzo forte degli Oratori in Estate” - ha dichiarato don Francesco Preite, direttore dell'Oratorio Salesiani del Redentore e referente dei Salesiani per il Sociale in Puglia. “Nella nostra Regione raggiungiamo oltre 3000 minori e coinvolgiamo 400 giovani volontari in 11 comuni dal nord al sud della Puglia. Nell'Oratorio Redentore di Bari, ad oggi registriamo già 200 iscritti”.

E sono stati sempre i ragazzi i protagonisti della festa nell'ex Manifattura, luogo simbolo dell'VIII Circoscrizione di Bari. I bambini di alcune scuole primarie del quartiere, infatti, hanno partecipato ad un'azione di restyling dei giardini, piantando alcune essenze. Non sono mancati i momenti ludici, come lo spettacolo di burattini “La Belladdormentata” realizzato nell'ambito del progetto per narrare il valore profondo e simbolico della città e dei sogni legati ad essa, e quelli di riflessione, come il dibattito sul riutilizzo e il recupero dello storico edificio.

Tratto da
www.esperienzeconilsud.it/finisterrae

SUDINOI - Il pescatore, Ischia - Foto di Andrea Materni



SUDINOI - Riti religiosi motivo di incontro, socialità e devozione, Pagani (Sa) - Foto di Emanuela Borrelli



Archeologia e sapori di Sicilia

Tra luglio e settembre Campobello di Licata (Ag) ospiterà l'Happening Kalat, un raduno giovanile internazionale di archeologia, storia, arte, musica, tempo libero e gastronomia siciliana, promosso nell'ambito del progetto di sviluppo locale QLT (Quantum Leap Trend = Tendenza al Salto di Qualità), sostenuto dalla Fondazione CON IL SUD e realizzato con la consulenza scientifica del Corso di laurea magistrale in archeologia dell'Università degli studi di Palermo, la supervisione dell'Assessorato BBCCAA della Regione Siciliana e della Soprintendenza ai BBCCAA di Agrigento, la collaborazione del Coordinamento territoriale Sicilia di Libera, la Condotta di Agrigento di Slow Food e la SOAT di Campobello di Licata e Grotte. Kalat, dopo l'approvazione del Ministero del Lavoro di un'azione innovativa per l'occupazione, propone una nuova formula che integra la ricerca archeologica nei terreni confiscati alla mafia (in collaborazione con Libera), con le degustazioni di cibi, vini e dolci della Sicilia (in collaborazione con Slow Food), laboratori artistici sulla preistoria, escursioni e visite guidate, con bagni al mare e sculture di sabbia nelle spiagge di Licata, contest fotografici, videoproiezioni e serate musicali. All'interno dell'Happening di scoperte di saperi e sapori della Sicilia, i campi estivi internazionali di archeologia del Progetto Kalat, giunti alla loro XVIII edizione, prevedono il proseguimento delle attività di Survey (ricerca archeologica di superficie) e il recupero della necropoli dell'Età del Bronzo Antico (XXII-XVI sec. a.C.) di Iachinu Fili, per la creazione di un "parco antico" in una delle aree rurali più caratteristiche del territorio di Campobello di Licata.

Le attività di Survey finora condotte hanno permesso la scoperta di oltre 270 siti archeologici dal Neolitico fino all'Età Araba e reso Campobello di Licata il comune italiano meglio indagato archeologicamente. Le attività di recupero del sito archeologico di Iachinu Fili, ricco di decine di tombe a grotticella (alcune delle quali riutilizzate in età romana e bizantina), hanno favorito la realizzazione di una mostra permanente sul progetto Kalat, che da quest'anno illustrerà le iniziative, il metodo e i risultati di diciotto anni di ricerche e scoperte, oltre che i volti, i ricordi e i momenti trascorsi dagli oltre mille giovani italiani e stranieri che in questi anni hanno preso parte alle attività del progetto. Il programma di attività dell'Happening è aperto a cultori, studenti, volontari, appassionati, ricercatori, esperti di età compresa tra 18 e 35 anni ed è disponibile sul sito.

Tratto da
www.esperienzeconilsud.it/quantumleap



SUDINOI - Le mille bolle blu, Napoli - Foto di Sonia Nicoletta

Donne protagoniste a Cagliari

Sono quasi 1.300 le donne alla Marina di Cagliari, molte sono straniere. Per tutte c'è "Marinando (Modelli Alternativi di Reti Inclusive e Nuove Azioni Negoiate per le Donne)", un progetto per rilanciare uno dei quartieri più antichi della città, esaltando ogni singola risorsa umana, sociale e imprenditoriale a partire dalle donne cagliaritanе o immigrate, troppo spesso dimenticate o escluse. L'iniziativa è promossa dall'Associazione di Volontariato Donne Al Traguardo Onlus - in partnership con Asilo Infantile Marina e Stampace, Comune di Cagliari, Concooperative Cagliari, Cooperativa Sociale Centro Panta Rei Sardegna, Cooperativa Sociale Digitale Onlus, Parrocchia Sant'Eulalia - e sostenuto con il "Bando Donne, Integrazione e Periferie 2011" promosso dalla Fondazione CON IL SUD in collaborazione con Enel Cuore. Sono già tantissime le attività partite per offrire sostegno alle donne, favorirne la partecipazione alla vita del quartiere, rafforzare i legami familiari. Vanno in questa direzione i servizi di counselling - individuale e di gruppo, di sostegno alla genitorialità e "women friendly", per rafforzare la coscienza di sé e delle proprie capacità e abilità - e lo sportello anti violenza, punto di ascolto e di sostegno per donne vittime di maltrattamenti o abusi. E, ancora, i laboratori professionalizzanti, per acquisire competenze in chiave economico - imprenditoriale nel settore turistico, etno-gastronomico, delle produzioni artistiche, artigianali e delle iniziative culturali. Tantissime le adesioni finora raccolte, non solo da parte di donne italiane. La varietà dei paesi di provenienza - Filippine, Cuba, Senegal, Bangladesh, Polonia, Brasile, Bulgaria, Kenya, Ucraina - è lo specchio della multiethnicità che caratterizza il quartiere Marina.

A maggio è iniziato uno dei laboratori più apprezzati, che si concluderà alla fine del mese di luglio e che permetterà a 30 donne del quartiere di apprendere i segreti dei migliori piatti dolci e salati della cucina italiana ed etnica. Nelle prossime settimane, inoltre, partiranno anche i corsi del laboratorio di comunità per il rafforzamento delle competenze delle organizzazioni del Terzo Settore. L'obiettivo è quello di sostenere le iniziative locali a carattere sociale, aggregando le idee, le esperienze, le "energie buone" e valorizzando le positività del territorio attraverso un maggiore coinvolgimento delle donne, immigrate e non, alla vita associativa del quartiere. Il laboratorio, completamente gratuito, sarà incentrato sulla progettazione sociale e sulle strategie di fundraising. Anche le imprese profit della Marina potranno contare su un percorso formativo analogo. E' previsto, infatti, un laboratorio di marketing territoriale e di gestione di impresa volto a rafforzare le competenze imprenditoriali presenti nel quartiere. La sfida del progetto continua con l'obiettivo di realizzare un laboratorio diffuso, capace di trasformare la Marina in una "comunità che impara su se stessa" e che concilia il lavoro con la cura degli aspetti sociali, culturali, familiari e personali dell'universo femminile. Un progetto che vuole rendere le donne parte attiva del tessuto produttivo e sociale del quartiere, superando difficoltà e barriere, valorizzando il ruolo e promuovendone le potenzialità.

Tratto da
www.esperienzeconilsud.it/marinando



SUDINOI - Camminando verso Sud, Sardegna - Foto di Elsa Darrigo

6° contest fotografico gratuito

SUDINOI

il mezzogiorno
dal nostro punto di vista

